

# Volontariato *Oggi*



Anno XI - n. 7 - Ottobre 1995 - Sped. Abb. • Pubbl. inf. 50% - Contiene I. R.

**1 VOLONTARIATO**  
*Autonomia e gratuità: caratteristiche fondamentali del volontariato*

**3 NO-PROFIT**  
*Concordato di massa e sanatoria delle irregolarità formali: due appuntamenti anche per le associazioni*

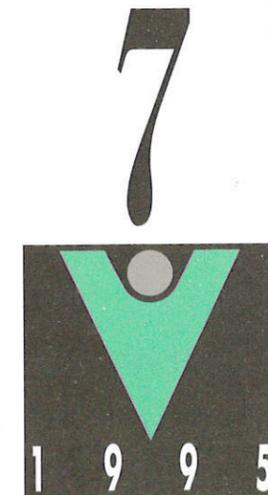
**4 BENI CULTURALI**  
*Volontari & Istituzioni per i beni culturali*

**6 NO-PROFIT**  
*Summit della solidarietà*

**8 LEGGE 266/91**  
*Il diritto dei lavoratori volontari a orari flessibili*

**12 SEGNALAZIONI**

**14 L'ESPERTO RISPONDE**



# POSTA ELETTRONICA

Il servizio telematico del **Centro Nazionale del Volontariato** è presente in Videotel alla pagina \* 7192 # - servizio "Volontel" - e consente di spedire contemporaneamente messaggi a centinaia di associazioni ed utenti.

## BASTA!



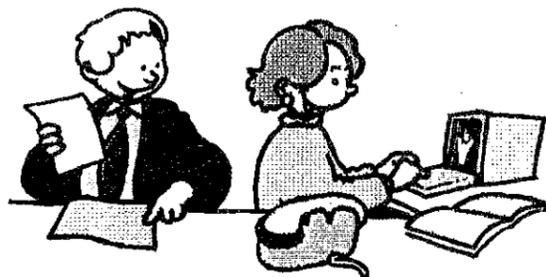
...è ora di organizzare il vostro sistema per comunicare e ricevere informazioni...



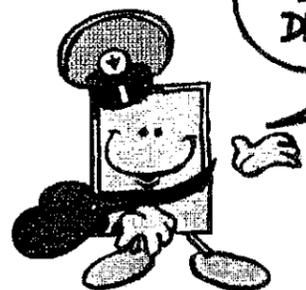
## ADESSO...



...è disponibile un sistema Videotel-Telecom per lo scambio di informazioni tra le Associazioni e gli Enti di volontariato!



PER SAPERNE DI PIÙ...



basta telefonare al

## POSTA ELETTRONICA del C.N.V

Centro Nazionale  
per il Volontariato

**0583 / 41.95.00**

Questi i temi più importanti

emersi dalla Conferenza Nazionale del Volontariato

volontariato

## AUTONOMIA E GRATUITÀ: CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL VOLONTARIATO

di Gianfranco Garancini

La Conferenza Nazionale del Volontariato, che si è tenuta dal 26 al 28 settembre u.s. a Castelnuovo di Porto, vicino a Roma è stata l'occasione per mettere a tema alcuni tra i problemi ancora aperti e - soprattutto - per prendere conoscenza di questione che si stanno profilando.

La prima giornata ha disorientato non poco i rappresentanti delle associazioni di volontariato che erano arrivati da ogni parte d'Italia: il tema - non esplicitato, ma immediatamente colto da tutti - era la possibilità di *utilizzo* del lavoro volontario all'interno dell'impresa. O, meglio, la possibilità che al lavoro "normale" si affiancasse, nell'impresa, il lavoro volontario come strumento per ridurre i costi. Certo non era stato detto con brutalità: ma alcune relazioni, che individuavano il volontariato come un settore in cui vi sono disponibilità per decine di migliaia di posti di lavoro, andavano chiaramente nella direzione di superare l'idea delle organizzazioni di volontariato come luogo di lavoro gratuito e svolto *esclusivamente* per ragioni di solidarietà per portarle ad orbitare sempre più nel campo delle imprese produttive. Così alle preoccupazioni di una strumentalizzazione del volontariato da parte del "pubblico" - con il quale i rapporti sono più frequenti, anche in considerazione del fatto che l'opera del volontario si esplica prevalentemente nei servizi sociali e sanitari - si venivano sommando le preoccupazioni per una ben

più sottile (ma pericolosa)

strumentalizzazione da parte del mondo produttivo, stravolgendo le caratteristiche originarie di *autonomia*, di *gratuità*, del volontariato stesso.

È la grande questione del momento: il volontariato, come espressione dell'autonoma iniziativa sociale della società civile, sta passando, oggi, una crisi di crescita, "corteggiato" o quanto meno seguito con attenzione non sempre libera da sottintesi, da chi rincorre - comunque - le possibilità di lavoro a costi inferiori rispetto a quelli contrattuali. È la logica delle "gabbie salariali", ancora una volta proposte per l'occupazione nel Mezzogiorno: è chiaro che, affiancando al lavoro "contrattuale" una parte di lavoro volontario, i costi delle risorse umane diminuirebbero ulteriormente, a tutto vantaggio dell'impresa. Ma a tutto svantaggio della gratuità, che è caratteristica essenziale e costitutiva del volontariato.

Se si pensa che proprio l'espansione del volontariato propone già, di per sé, questioni di dimensioni, di organizzazione, di costi, appunto, e crea per questo qualche non lieve difficoltà e qualche problema di identità e di "purezza" al settore, si capisce bene il perché della tensione che nel primo giorno della Conferenza serpeggiava tra i più attenti e consapevoli dei volontari. Il secondo giorno, tuttavia, il "tiro" è stato aggiustato: e lo ha fatto, con molta semplicità e chiarezza, Francesco

Casavola, ex-presidente della Corte Costituzionale, ripercorrendo - sulla scorta della sentenza n. 75 del 1992, redatta dall'altro ex-presidente, Antonio Baldassare - i fondamenti costituzionali dell'autonomia e dell'originalità del volontariato, ribadendone opportunamente le caratteristiche desumibili non solo e non tanto dalla legge-quadro 266 del 1991, quanto (e soprattutto) dall'esperienza.

L'intervento del Capo dello Stato, poi, ha portato la questione ai suoi termini originari: Scalfaro ha messo in guardia dalla possibile *strumentalizzazione* del volontariato da parte di quella che ha chiamato, senza mezzi termini, la *speculazione*, attenta al fatto che il lavoro volontario può essere assai più conveniente; e mettendo in guardia dalla possibilità e dal rischio che venga meno la *gratuità*: "Se la gratuità è ferita - ha detto il Presidente - il volontariato è morto". Parole dure, ma precise: Scalfaro aveva colto al volo il disagio, e ha ribadito con chiarezza i termini insormontabili della questione.

Il lavoro della Conferenza, dopo l'intervento di Casavola e del Capo dello Stato, è proseguito nelle commissioni, centrato su due filoni: quello dell'organizzazione interna del volontariato e quello dei rapporti con le istituzioni.

In ordine a questo ultimo tema, si è ribadito che il compito delle istituzioni è fondamentalmente quello di *promuovere* il volontariato: non di controllare, né di limitarlo.

Si è ribadito che l'iscrizione nei registri delle organizzazioni di volontariato è un diritto, e non un obbligo; che essa dà alle organizzazioni di volontariato la possibilità di accedere a convenzioni e provvidenze, nonché a sgravi fiscali e a facilitazioni nell'orario di lavoro dei volontari, ma non è certo condizione di esistenza e di rapporti; che il criterio dominante deve essere quello dell'attività

svolta e della stretta connessione con il territorio piuttosto che con regole di carattere formale che non possono, comunque, andare oltre quelle stabilite dalla legge, che sono oggettive e tassative.

(articolo tratto da SIR 67/95)



**Rocca**  
 quindicinale  
 di cultura e attualità  
 64 pagine

**dal sommario  
 n. 21 - 1995**

**Raniero La Valle**  
 Il filo di Arianna

**Maurizio Salvi**  
 Usa-Cuba: Addio linea dura?

**Romolo Menighetti**  
 Frottole e misteri

**Sergio Sacchi**  
 Finanziaria: Le varianti in gioco

**Filippo Gentiloni**  
 Fine del comunismo?

**Walter Maraschini**  
 L'insegnante tampono sociale

**Fiorella Farinelli**  
 Scuola media: Strabismo o miopia?

**Sabrina Magnani**  
 Donne single

**Enrico Peyretti**  
 Giovani e felici?

**Mario Pollo**  
 Famiglia, famiglie: Una difficile definizione

**Pietro Greco**  
 Nucleare: Un'opzione da non scartare a priori

**Francesco Saverio Festa**  
 Resistenza fascismo antifascismo

**Fabio Montevocchi**  
 Letteratura: Pier Paolo Pasolini

**Giancarlo Zizola**  
 I vari volti dell'Islam

**Adolescenti in presa diretta**  
 Prof, e se diventassi sua collega?

**Manuel Tejera de Meer/Marina Nenna**  
 Psicologia: Infanzia senza interferenze

**Oliviero Motta**  
 Le Comunità di accoglienza sul fronte degli esclusi

**Carlo Carlevaris**  
 Chiesa: Per una visibilità profetica

**Alberto Maggi**  
 I personaggi anonimi del Vangelo

**Carlo Molar**  
 Teologia

**Arturo Paoli**  
 Occhi aperti sulla storia

**Bruno Maggioni**  
 Come leggere oggi la Bibbia

**Rocca/Schede**  
 Hong Kong

**Rubriche**

Rocca - Cittadella - 06081 Assisi  
 abbonamento annuale L. 70.000  
 richiedere copie saggio

**Gli enti non commerciali ammessi sia al concordato che alla sanatoria delle irregolarità formali**  
**Scadenza al 15 dicembre p.v.**

**fisco e no-profit**

## CONCORDATO DI MASSA E SANATORIA DELLE IRREGOLARITÀ FORMALI: DUE APPUNTAMENTI ANCHE PER LE ASSOCIAZIONI

di Stefano Raggianti

Le scadenze fiscali si ripetono ormai numerose anche per le associazioni senza scopo di lucro.

È infatti bene prendere in considerazione due possibili appuntamenti che possono interessare anche le associazioni no-profit. Come noto infatti il Ministero delle Finanze sta portando a conclusione l'operazione "concordato di massa". In pratica una proposta di maggiore imponibile con sanzioni ridotte che, se accettata, comporta la pace fiscale per gli anni relativi, in quanto non più accertabili.

Al di là di ogni considerazione giuridica ed anche etica sull'operazione nel suo complesso, essa merita comunque di essere segnalata poiché anche gli enti non commerciali - cioè le associazioni non aventi scopo di lucro - sono ammessi al concordato. L'operazione concordato di massa può quindi rappresentare un'occasione propizia per regolarizzare anni di imposta non perfettamente a posto sul piano fiscale. L'operazione interessa tuttavia solo gli enti che hanno svolto anche attività commerciale e che quindi sono stati soggetti passivi IRPEG e IVA.

Occorre tuttavia ricordare che a differenza degli altri soggetti interessati le associazioni non hanno ricevuto la proposta del ministero a causa del loro numero insufficiente per una corretta elaborazione statistica e per la impossibilità per l'anagrafe tributaria di collocarli in settori di attività.

Per questi contribuenti quindi sarà possibile ottenere la proposta mediante richiesta all'Ufficio competente, autocertificando i dati necessari per l'elaborazione della proposta.

La proposta di maggiori ricavi sarà elaborata dall'Ufficio mediante tabelle valide per gli altri soggetti IRPEG.

Nell'impossibilità di entrare nel merito della questione ricordiamo gli aspetti principali:

- 1) sono comunque esclusi quei soggetti che abbiano compiuto violazioni che comportino taluni reati tributari e che abbia ricevuto avvisi di accertamento o verbali entro il 20/5/95 con esito positivo;
- 2) in linea generale sono concordabili per gli anni dall'87 al '93 salvo eventuali precedenti "condoni";
- 3) l'adesione alla proposta di maggiori imposte preclude definitivamente agli uffici di eseguire controlli sugli anni concordati;
- 4) la scadenza del pagamento è fissata al 15 dicembre 95;
- 5) è possibile rateizzare gli importi superiori a 10 milioni di lire.

Oltre al concordato di massa, gli enti non commerciali sono ammessi anche alla definizione delle irregolarità formali, pagando, con la stessa scadenza del 15 dicembre, L. 1.000.000 per ogni periodo di imposta interessato.

Anche questa è una occasione importante per sanare tutte quelle violazioni formali, ormai sempre più frequenti e quasi inevitabili, commesse sia in sede dichiarativa che di tenuta delle scritture contabili.

Anche in questo caso non è opportuno entrare nel merito, ma è necessario sottolineare come la sanatoria sia molto più ampia e preveda una casistica nella quale anche gli enti non commerciali possono incappare.

*Bilancio del 1° Convegno Nazionale*

**beni culturali**

## VOLONTARI & ISTITUZIONI PER I BENI CULTURALI

di Maria Pia Bertolucci

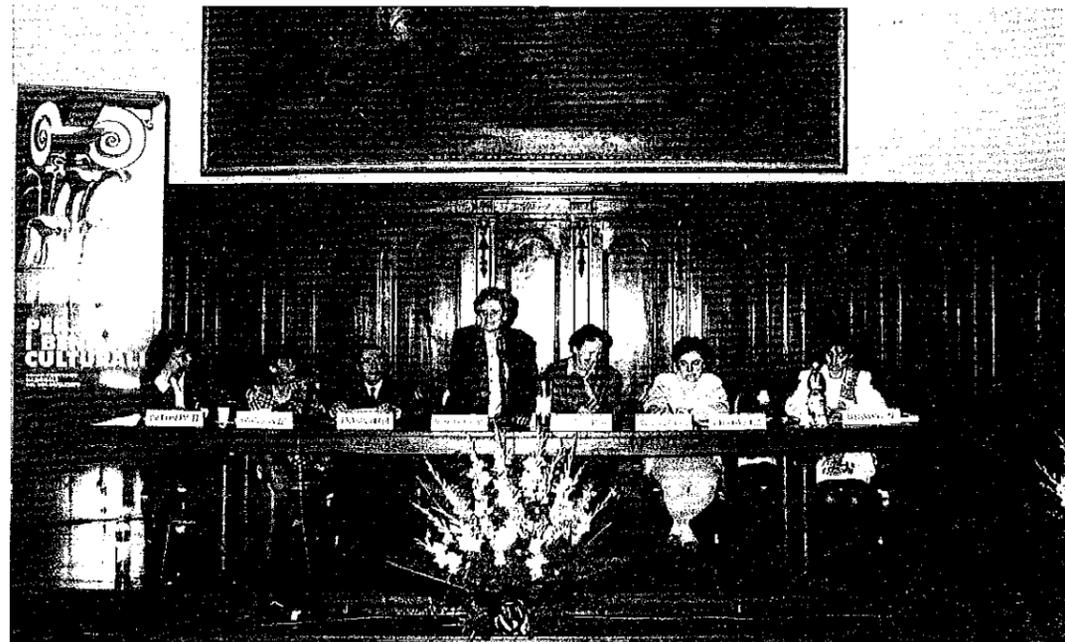
La costituzione di una commissione ministeriale mista (funzionari e volontari) che faciliti i rapporti tra Istituzioni Culturali dello Stato ed il volontario ed un analogo gruppo di lavoro presso la CEI sono i primi risultati operativi del convegno nazionale "Volontari & Istituzioni, per i Beni Culturali" che si è svolto alla Fondazione Cini di Venezia promosso dal nostro Centro per conto della Presidenza del Consiglio, e con i patrocini del Ministero per i Beni Culturali e degli Enti locali di Venezia.

Al convegno hanno partecipato oltre 200 volontari e funzionari degli Enti locali e delle soprintendenze: questo dimostra che si può e si deve collaborare tra diversi soggetti per la piena valorizzazione del nostro patrimonio artistico. In Italia le Associazioni censite sono oltre 1500 per un totale di circa 50.000 volontari che sono una grandissima

potenzialità per le nostre ricchezze. Forte la denuncia di numerose Associazioni circa la non applicazione della legge da parte delle istituzioni preposte: la non iscrizione delle Associazioni nei registri regionali del volontariato (condizione per poter siglare convenzioni con gli Enti pubblici), e la mancanza dei decreti di applicazione della legge quadro 266/91 (legge che regola i rapporti tra volontariato ed enti locali e statali) penalizzano molto le attività sociali.

Ai lavori del convegno hanno partecipato il Ministro Adriano Ossicini, Ministro per la Famiglia e gli Affari Sociali, il Sottosegretario ai Beni Culturali Carla Guiducci Bonanni, il presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Maria Eletta Martini.

A fine convegno è stato approvato un



documento finale che segna un importante cambiamento di mentalità del volontariato: per la prima volta infatti le associazioni non chiedono né rivendicano niente, bensì suggeriscono e propongono alle diverse istituzioni, in clima di totale disponibilità e con uno stile assolutamente nuovo, alcune percorsi operativi finalizzati a migliorare i rapporti di collaborazione.

C'è da segnalare che il Ministero per i Beni Culturali, la CEI e le Associazioni degli Enti Locali - ANCI, UPI e CINSEDO - hanno già dato una prima adesione alle proposte suggerite.

### DOCUMENTO FINALE

*Le Associazioni del volontariato dei Beni Culturali, riunite a Venezia nel 1° Convegno Nazionale promosso dalla Presidenza del Consiglio - Dip. Affari Sociali - e dal Centro Nazionale del Volontariato con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali, del Comune e della Provincia di Venezia, della Regione Veneto rilevata la sintonia con le Istituzioni partecipanti in rappresentanza di Enti Locali, Musei, Archivi, Biblioteche e Soprintendenze ed individuate le potenzialità che dalla collaborazione piena possono scaturire nell'interesse ed a vantaggio del patrimonio artistico del Paese*

#### **ritengono**

*di potere offrire un contributo significativo e pregnante ad una più solida credibilità nella gestione dei Beni Culturali.*

#### **Raccomandano**

*al Ministero per i Beni Culturali l'istituzione di una Commissione permanente a composizione mista - Associazioni ed Istituzioni dello Stato - che studi e faciliti il rapporto tra strutture istituzionali, volontariato e privato sociale, dando avvio a nuove prime convenzioni e facendo opera di monitoraggio delle diverse esperienze di collaborazione;*

*alle Associazioni CINSEDO, UPI, ANCI di siglare con il Centro Nazionale per il Volontariato e le Associazioni Nazionali di volontariato - un protocollo d'intesa a livello nazionale che consenta, in sede*

*locale, la stipula di convenzioni tra Enti ed Associazioni per favorire la realizzazione di momenti di confronto, raccordo e coordinamento a livello regionale, provinciale e comunale;*

*alla Conferenza Episcopale Italiana una convenzione nazionale da proporre alle singole Diocesi per consentire esperienze di collaborazione con il volontariato nelle strutture ecclesiastiche: musei d'arte sacra, archivi, biblioteche, chiese di interesse culturale ecc...;*

*ai Ministeri competenti (Tesoro, Industria, Finanze) la piena applicazione della L. 266/91 emettendo i relativi decreti di attuazione;*

*al Centro Nazionale per il Volontariato l'istituzione e l'organizzazione di una Scuola di formazione per approntare gli strumenti operativi per i volontari ed in genere per coloro che vogliono rapportarsi con il volontariato dei Beni Culturali: cittadini, Enti pubbliche privati, fondazioni ecc...*

#### **Propongono**

*- che il Ministero per i Beni Culturali sappia coinvolgere anche il volontariato nella funzione di Ispettori Onorari*

*- che il Ministero per i Beni Culturali, già da tempo consapevolmente attento al nostro volontariato, voglia segnalare nelle sedi delle istituzioni di sua competenza l'indicazione della più vicina organizzazione locale di volontariato*

*- che le Regioni facilitino in concreto la nascita di nuove associazioni, anche con un contributo tecnico atto a coprire le prime necessità organizzative*

*- che tutte le istituzioni culturali di buona volontà, capaci di recepire la necessità di una nuova alleanza vogliano introdurre nei loro organi gestionali un rappresentante del volontariato culturale scelto dalle associazioni locali di riferimento.*

#### **Dichiarano**

*di essere disponibili e motivati ad una pronta collaborazione, con l'unico fine di giungere in tempi brevi ad una diversa e più vivibilità dei Beni Culturali, intesa anche come mezzo di crescita civile e sociale.*

Venezia, 14 ottobre 1995

# Summit della SOLIDARIETA'



no-profit

ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PERSONE DOWN (già ABD)

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO  
LE LEUCEMIE

ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PER LA RICERCA SUL CANCRO

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCIERSI  
MULTIPLA

ASSOCIAZIONE ITALIANA STUDIO  
MALFORMAZIONI

ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA  
ALLA TROMBOSI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FAMIGLIE DI FANCIULLI E ADULTI  
SUBNORMALI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER  
LA LOTTA ALL'AIDS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA  
HANDICAPPATI E INVALIDI

ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO  
E LA RICERCA SULLA ANORESSIA,  
LA BULIMIA E I DISORDINI ALIMENTARI

FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE  
ONCOLOGICA,  
EUROPEAN SCHOOL OF ONCOLOGY

IL TELEFONO AZZURRO

LEGA DEL FILO D'ORO

SOCIETÀ DI STUDIO PER I DISTURBI  
DI PERSONALITÀ

L'Italia ha una nuova grande associazione nonprofit, che potrebbe davvero spingere le istituzioni a migliorare la nostra società. Si chiama "Summit della Solidarietà" ed è stata fondata da ben 13 associazioni italiane impegnate nel settore sociale, che per la prima volta si riuniscono in un'associazione di secondo grado per raggiungere insieme obiettivi comuni.

"Le diverse associazioni che operano a scopo benefico nel nostro Paese - afferma la dottoressa Maria Grazia Gatti Randi, presidente dell'associazione - lavorano spesso indipendentemente l'una dall'altra, ideando e realizzando ognuna le proprie iniziative. Ma hanno problemi e obiettivi in comune. Per questo è nato il progetto Summit della Solidarietà. 13 associazioni non profit italiane si sono confrontate, hanno elaborato programmi comuni, sintetizzati nella "Magna Charta della Solidarietà", e si sono trovate bene a lavorare insieme tanto da costituirsi in una associazione delle associazioni".

Un'attività importante, quella svolta dal Summit nel 1994, finalizzata a creare una cultura della solidarietà ed a sollecitare una maggiore attenzione da parte delle autorità e leggi adeguate perché i diritti delle organizzazioni e delle persone che rappresentano vengano seriamente tutelati. Un impegno che si rafforza con la fondazione dell'associazione di secondo grado. «Il settore del volontariato - spiega il vicepresidente, Gianfranco Imperatori - sta diventando un fenomeno di massa nella società contemporanea. E cresce sempre di più, fra pubblico e privato, un terzo settore, quello delle organizzazioni non-profit, private nella forma, ma pubbliche negli scopi. Un settore che si propone come la soluzione economicamente più efficiente a problemi che risultano insolubili sia per il privato, che per lo Stato. Ma una recente ricerca rivela che in ambito internazionale il terzo settore italiano è agli ultimi posti. Per superare questo ritardo è

urgente un chiarimento delle incertezze normative, soprattutto in materia fiscale. E l'Associazione "Summit della Solidarietà" si impegna in questa direzione".

**Le organizzazioni non profit che desiderino aderire all'associazione di secondo grado possono chiedere informazioni alla Segreteria del "Summit della Solidarietà": tel. 06/68300527.**

## MAGNA CHARTA DELLA SOLIDARIETÀ

Un documento che rappresenta la sintesi dell'impegno che le Associazioni fondatrici del Summit della Solidarietà hanno preso e confermato di fronte alle alte cariche dello Stato. Quello di lavorare insieme per la tutela del settore solidaristico nel campo dell'attività di ricerca, formazione, assistenza e prevenzione biomedica, psicologica e sociale, affinché i diritti delle organizzazioni ivi operanti vengano tutelati in modo adeguato. **Ecco in sintesi le richieste avanzate dal Summit della Solidarietà:**

### Settori giuridico e fiscale:

- definizione in termini giuridici del concetto di "ente solidaristico" o "ente a contenuto altamente sociale", al quale attribuire specifiche agevolazioni fiscali;
- ampliamento del limite di deducibilità fiscale per contributi e donazioni in favore di associazioni svolgenti attività solidaristiche, estendendo tale facoltà anche alle persone fisiche;
- esenzione dalle imposte indirette degli atti formali degli enti solidaristici;
- trasparenza delle modalità di informazione e delle procedure di distribuzione in relazione ai fondi pubblici destinati ad attività sociali;
- promozione delle forme di collegamento e di sostegno da parte delle imprese nei confronti degli enti che svolgono attività solidaristiche, attraverso regimi fiscali che consentano di

istituzionalizzare e rafforzare tale legame.

### Settore informazione:

- sollecitazione dell'azione di garanzia del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria alla verifica dell'effettivo accoglimento, da parte dei media nazionali, delle notizie socialmente utili e capaci di promuovere una vera cultura della solidarietà;
- elaborazione di un programma di formazione professionale nel campo della comunicazione per migliorare la sensibilità degli operatori in rapporto alla cultura della solidarietà;
- istituzione di un gruppo di monitoraggio della qualità dell'informazione resa da media e Istituzioni sulle problematiche delle persone in situazione di handicap.

### Settore ricerca scientifica:

- creazione di una banca dati o "Anagrafe della ricerca" per rendere fruibile il sistema delle conoscenze derivanti dall'attività di ricerca scientifica.

### Settore sanità:

- promozione dell'operatività delle USL nell'elaborazione di "programmi sulla persona" attuando un coordinamento operativo dei servizi sociali e dei servizi sanitari e delle attività di prevenzione;
- determinazione dei livelli uniformi dello standard minimo dei servizi ai disabili prevedendo nella legge finanziaria un fondo finalizzato;
- costituzione di una commissione unica per l'accertamento dell'handicap e dell'invalidità, riducendo i tempi di accertamento soprattutto per i minori;
- creazione di "case famiglia" che costituiscano un'alternativa alla famiglia di origine del portatore di handicap.

### Settore istruzione:

- assicurazione di forme di consulenza fin dal momento della diagnosi della minorazione per le famiglie dei bambini disabili;
- corsi di formazione degli insegnanti, a livello universitario, con particolare attenzione all'handicap ed istituzione di una laurea breve per operatori di servizi a favore di persone in situazione di handicap;
- frequenza obbligatoria di 1 o 2 anni di scuola materna per i bambini con handicap.

### Settore lavoro:

- riesame della normativa sul collocamento obbligatorio e riassetto del meccanismo di avviamento al lavoro affinché per le persone portatrici di handicap si passi da un collocamento burocratico ad uno mirato che, tenendo conto sia delle esigenze dell'azienda che delle capacità del singolo, incentivi l'assunzione del disabile piuttosto che imporla.

### Settore telecomunicazione:

- agevolazioni, riduzioni delle tariffe e delle imposte per l'acquisto e l'utilizzo, da parte di persone in situazione di handicap, di apparecchiature telefoniche, telematiche e di telecomunicazione;
- applicazione di una normativa tariffaria, postale e telefonica agevolata per le associazioni che svolgono attività ad alto contenuto sociale.

### Settore trasporti:

- reale assunzione di un ruolo di raccordo tra le categorie dei disabili e le aziende del settore trasporti da parte della Commissione per il Superamento delle Barriere Architettoniche nei mezzi di Trasporto costituita con Decreto Ministeriale del 1.9.94 presso il Ministero per la Famiglia e la Solidarietà Sociale, così da consentire di convogliare presso di sé le istanze e le proposte di ogni singolo settore di handicap;
- attivazione di corsi di formazione professionale per migliorare i servizi di assistenza al disabile;
- regolamentazione della costruzione dei mezzi di trasporto secondo criteri di agevole utilizzo non solo per i disabili, ma per tutti i soggetti con limitata efficienza fisica e, con lo stesso criterio promozione di un adeguamento delle strutture architettoniche di stazioni, porti e aeroporti.

### Settore edilizia:

- riesame e coordinamento delle leggi nazionali vigenti allo scopo di predisporre un "testo unico" in materia;
- istituzione, nell'ambito delle facoltà di Architettura e Ingegneria, di un corso obbligatorio sull'accessibilità degli edifici;
- promozione di corsi di aggiornamento per tecnici degli Enti Pubblici incaricati di effettuare le verifiche per il rilascio delle autorizzazioni per opere edilizie.

**Sindacato e volontariato:**

**la regolamentazione dell'art. 17 della legge n. 266/91**

**legge 266/91**

## IL DIRITTO DEI LAVORATORI VOLONTARI A ORARI FLESSIBILI

di Franco Bentivogli

La "legge quadro per il volontariato" dell'11 agosto 1991, n. 266 all'art. 17 prevede per i lavoratori che escano attività di volontariato e siano appartenenti ad associazioni iscritte agli Albi regionali, delle norme per la flessibilità dell'orario di lavoro e dei turni, compatibilmente con le esigenze della organizzazione aziendale. L'art. 17 pur non essendo un esempio di chiarezza, stabilisce un principio certo, e cioè che i volontari hanno diritto di chiedere orari di lavoro e turni che agevolino lo svolgimento delle loro attività di volontariato, compatibilmente con le reali esigenze della organizzazione aziendale. Il rinvio esplicito dell'art. 17, punto 2, per i lavoratori del Pubblico Impiego ad accordi sindacali per l'accesso agli orari e turni flessibili è risolto dalle norme previste nel Decreto legislativo n. 29 del 3.2.93 e dalla Circolare del Min. della Fuzione pubblica n. 7/95, oltre che dalle norme introdotte nella maggior parte dei contratti di lavoro. L'art. 17, nella sua accezione generale è quindi applicabile, per l'intero universo del lavoro dipendente, con due soli vincoli: che il lavoratore volontario appartenga ad una associazione riconosciuta e quindi inclusa nel registro regionale, che l'orario o turno richiesto sia compatibile con la organizzazione dell'azienda o amministrazione pubblica di appartenenza, fermo restando il vincolo dell'impresa/amministrazione di agevolare concretamente il lavoratore impegnato in attività di volontariato attraverso l'orario di lavoro.

Il riferimento - per il solo pubblico impiego - allo svolgimento della attività di volontariato "nell'ambito del comune di abitazione dimora, in favore di associazioni riconosciute", ci sembra una norma confusa e, dal punto di vista operativo incomprensibile e oggettivamente inefficace.

Il diritto a orari e turni flessibili per i lavoratori richiesto dal sindacato in una formale audizione alla Commissione Parlamentare che doveva redigere il testo della futura legge 266, rappresenta una scelta politica e culturale di vasta portata nel filone della gratità, della solidarietà, dal terzo settore e anche una consapevolezza nuova di non autosufficienza e di attenzione verso i nuovi soggetti sociali. Ciò non vuol dire un immediato, radicale e generalizzato cambiamento di rotta del sindacato. I cambiamenti politici e culturali delle grandi organizzazioni, promossi inizialmente da élite sensibili e illuminate sono processi lenti e gradualmente, specie in questi campi, ma sono sempre sentieri aperti che possono essere percorsi con tutti gli strumenti a disposizione del sindacato: strategia politica generale, contrattazione collettiva, formazione e informazione di quadri e militanti... contribuendo per altro a rinverdire e aggiornare la propria anima solidaristica. Il sindacato ha tutto da guadagnare da una presa di coscienza dell'universo politico, culturale e solidaristico del volontariato, perché gli apre nuovi spazi e ruoli operativi di solidarietà, estende la coscienza solidaristica tra i lavoratori, e soprattutto lo attrezza per un nuovo ruolo nei posti di lavoro, cioè nella propria area primaria di competenza rispetto ai problemi di inserimento delle figure deboli del mercato del lavoro; del reinserimento di lavoratori che hanno avuto gravi problemi: droga, carcere, gravi patologie; di prevenzione, informazione e aiuto a lavoratori in difficoltà, specie giovani, con problemi di disagio, di devianza; di tutela dei lavoratori che hanno familiari con handicap gravi, o con esperienze di droga o alcolismo ecc... "In questo nuovo campo di impegno il sindacato scopre nuovi problemi, nuove risorse, nuovi soggetti sociali. Tra questi ultimi

# Campagna di adesione al Centro Nazionale per il Volontariato 1996

### Ai destinatari dell'Agenzia "Volontariato Oggi"

Il Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) di cui "Volontariato Oggi" è l'Agenzia Informativa, è attivo a Lucca fin dal 1984, opera a favore del Volontariato Italiano e offre consulenza agli Enti Pubblici per i rapporti col volontariato. In seguito all'adeguamento del proprio Statuto, anche alla luce della L. 266/91, l'Assemblea ha deliberato che possono diventare soci del Centro anche le Associazioni Locali ed i singoli Cittadini.

L'appartenenza al Centro consente di entrare nel circuito complessivo del Volontariato Italiano e di collegarsi con Gruppi Locali, Associazioni Nazionali, Enti Pubblici, Regioni, Ministeri ecc...; il CNV offre servizi ai propri associati di informazioni e consulenze, stimolandone la vitalità con suggerimenti e proposte.

Il Centro, per raggiungere le proprie finalità - promuovere e collegare le Associazioni di Volontariato attive nei diversi settori di intervento tra loro e con le Istituzioni - organizza momenti di studio e di formazione, promuove dibattiti e convegni, realizza pubblicazioni e ricerche.

Per rispondere alle esigenze manifestate dai Soci e da molti lettori di "Volontariato Oggi", il Centro ha predisposto una nuova versione della propria Agenzia: sul mensile trovano spazio la corrispondenza delle Associazioni e rubriche fisse sulle quali compaiono quesiti e relative risposte sui temi e problemi che i Volontari quotidianamente si trovano ad affrontare. L'Agenzia verrà inviata a tutti i Soci e la quota di abbonamento è compresa in quella annuale di adesione al Centro.

Inoltre - grazie ad un contributo della Presidenza del Consiglio - il Centro ha approntato un servizio di collegamento tramite Videotel, denominato Volontel, che consente di dialogare in tempo reale e di richiedere e dare informazioni e notizie sul volontariato. Inserito in Volontel c'è poi il servizio di Posta Elettronica rivolto a tutte le Associazioni che consente alle stesse di comunicare in tempo reale con altre Associazioni, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti (anche quando la lista è di alcune centinaia di record).

Per aderire al Centro è sufficiente fare richiesta scritta, come da facsimile allegato; l'eventuale uso della dizione "socio CNV" e del simbolo del Centro stesso saranno possibili solo dopo la comunicazione di accettazione da parte della Presidenza.

In clima di totale fiducia e solidarietà non è stata prevista una quota fissa di adesione; la stabilirà ciascun socio partendo da una quota minima di L. 50.000 per le Associazioni di piccola entità, fino ad un massimo di L. 200.000 per quelle più grandi; quote particolari sono previste per gli Enti e per i singoli cittadini.

Augurandoci che questa nostra iniziativa risulti interessante per tutte le organizzazioni operanti nel mondo del volontariato, aspettiamo di ricevere la richiesta di iscrizione al Centro anche da parte della Sua Associazione.

Con viva cordialità.

Il Presidente  
Maria Eletta Martini

**Modulo per la domanda di adesione al C. N. V.**

Il presidente pro-tempore dell'Associazione

Via - Piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

richiede di diventare:

 **socio ordinario** (Associazioni Locali, Movimenti, Enti Morali, Riviste)intende contribuire\* con  L. 50.000  \_\_\_\_\_  L. 200.000 **socio ordinario** (Associazioni Nazionali, Enti Pubblici e Privati, Regioni, Enti Locali, Fondazioni, Istituti di Ricerca)

(per informazioni sulle specifiche quote di iscrizione rivolgersi alla Segreteria del CNV)

 **socio ordinario - sostenitore** (Enti, Imprese, singoli cittadini)

intende sostenere l'attività del Centro Nazionale per il Volontariato contribuendo\* con:

 L. 500.000  \_\_\_\_\_

e allega alla presente domanda: Statuto ed atto costitutivo, elenco cariche sociali, breve relazione sulle attività svolte.

data \_\_\_\_\_ Il Presidente \_\_\_\_\_

\*mediante versamento da effettuare al momento della conferma di accettazione della domanda di adesione

 su c/c postale n. 10848554 intestato a Centro Nazionale Volontariato; su c/c bancario n. 1803/16/41 Cassa Risparmio Lucca - Via S. Andrea; a mezzo assegno da inviare al Centro Nazionale per il Volontariato

Via Catalani, 158 - 55100 Lucca - Tel. (0583) 419500 - Fax (0583) 419501

**La qualità di Socio Ordinario o Socio Ordinario Sostenitore da diritto a ricevere "Volontariato Oggi", a possedere il codice di accesso al servizio Volontel e a utilizzare la Posta Elettronica****per collegarsi con gli altri Soci del C. N. V.****La qualifica di Soci da inoltre diritto ad usufruire dello sconto del 20% sulle pubblicazioni del C. N. V.**

Il Centro Nazionale per il Volontariato ha lo scopo di:

- realizzare un più organico collegamento fra le iniziative di solidarietà promosse dal volontariato e le strutture Istituzionali a tutti i livelli;
- costituire un punto di incontro che permetta di promuovere attività di studi, documentazione e realizzare una continuativa circolazione delle informazioni che riguardano il Volontariato.

**ATTIVITÀ DEL CENTRO**

I **Convegni Nazionali** che il Centro organizza a cadenza biennale hanno costituito appuntamenti significativi per il Volontariato ed hanno segnato l'evoluzione culturale, sociale e politica che intorno ai temi del Volontariato si è realizzata in questi anni, e che ha portato all'adozione della legge quadro sul volontariato.

Il Centro è impegnato in **studi e ricerche** sul Volontariato; importante quella in atto in convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche su "Famiglia e Volontariato nella protezione dei soggetti deboli". I lavori di ricerca più significativi e gli atti di Convegni e seminari sono pubblicati nella collana "**Quaderni del Centro**".

Il Centro Nazionale ha **collegamenti internazionali** permanenti con alcuni organismi europei (AVE e Volonteuropa) ed internazionali (IAVE) ed ha promosso la costituzione del Centre Europeen de Volontariat (Lucca, '89), Coordinamento dei Centri Nazionali di Volontariato con rappresentanti di Inghilterra, Francia, Danimarca, Olanda, Spagna, Belgio e, come membri associati, Catalogna e Scozia.

Fra i **collegamenti permanenti** già attivati presso il Centro risultano:

- \* Il coordinamento nazionale associativo per la promozione del diritto del minore alla famiglia - Dalla parte dei bambini -;
- \* Il gruppo delle associazioni che operano in ambito ospedaliero;
- \* Le associazioni operanti nel settore dei beni culturali.
- \* Il coordinamento delle associazioni toscane per lo studio delle problematiche da HIV.

Il Centro ha anche la finalità di creare una più profonda intesa e migliorare l'**integrazione e il collegamento fra pubbliche istituzioni e realtà di privato sociale**. È stato recentemente costituito un "Organismo permanente fra Regioni e Centro Nazionale" per una verifica della normativa regionale sul volontariato.

**INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE**

"**Volontariato Oggi**", l'agenzia mensile di **informazione** del Centro Nazionale, è nata nel 1985 per favorire il collegamento fra le associazioni e per portare a conoscenza di un vasto pubblico esperienze, problemi, iniziative, proposte dal mondo del volontariato. Presso il Centro è disponibile una ricca **documentazione** e materiale informativo sui temi inerenti il volontariato.

**"VOLONTEL" UN SERVIZIO TELEMATICO PER IL VOLONTARIATO**

**Volontel** è un collegamento telematico tramite Videotel, che consente a tutte le Associazioni di collegarsi 24 ore su 24 ricevendo informazioni di natura fiscale, amministrativa, notizie su iniziative del volontariato o per il volontariato. Inoltre il Centro ha messo in rete tutta la propria **Banca Dati**, composta da oltre 20 mila gruppi attivi nei diversi campi e in tutte le località del Paese.

Collegata a Volontel e utilizzabile con gli stessi mezzi di Videotel è il servizio della **Posta Elettronica** che consente alle Associazioni di dialogare in tempo reale con le altre, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti; e tutto questo analogamente alla posta cartacea quindi con la massima riservatezza dei dati e messaggi inviati, consentendo un notevole risparmio di tempo e avendo la certezza del ricevimento del messaggio.

- Il Centro Nazionale è iscritto al Registro Regionale del Volontariato con decreto n. 1687 del 18/11/1994.

- La Presidente del Centro, Maria Eletta Martini, è uno dei 15 membri dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.

- Il C. N. V. è iscritto al registro nazionale della stampa.

**Ad oggi hanno aderito:****Associazioni Nazionali:**

A.G.E. - A.I.C.E. - A.I.C. - A.L.D.D. - A.I.D.O. - A.L.L. - A.M.S.O. - Archeoclub d'Italia - Ass.ne Murialdo - Ass.ne "Moncenisio 4" - Ai.Bi - A.L.L.R. - Ass.ne Nazionale Subvendenti di Milano - Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli - Centro Studi Caritas Italiana - C.T.G. - Comunità Ecumenica "Cardinal Marcier" di Scafati - Comunità Incontro - Comunità S. Egidio - Confederazione Nazionale Misticordie d'Italia - Confederazione "Home Care" - Consociazione Nazionale Donatori di Sangue "Fratres" - Consorzio Nazionale Cooperative di Solidarietà Sociale "G. Mattarelli" - Nazmaus Pubbliche Assistenza - FEDERAVO - FIDAM - FOCSIV - Gruppo Exodus - Gruppi Archeologici d'Italia - Gruppi di Volontariato Vincenziano - Il Telefono Azzurro - Italia Nostra - La Primogenita International Adoption - Mo.V.I. - N.O.V.A. - Ryder Italia - Società S. Vincenzo De' Paoli - UNITALSI - U.N.C.A.L.M. - U.V.I. - V.A.M.I. - V.I.D.A.S.

**Regioni, Enti Locali e Organismi Nazionali:**

Amm.ne Prov.le di Lucca - Amm.ne Prov.le di Macerata - Amm.ne Prov.le di Rovigo - A.N.C.I. - CENSIS - CINSEDO - Comuni di Forlì - Comune di Lucca - Comune di Sant'Arcangelo di Romagna - Fondazione "E. Zaccan" - Fondazione Giovanni Agnelli - Fondazione "Stella Maris" - FARMOS - INAS CISL - IRS - I.R.E.F. - LABOS - Regione Emilia Romagna - Regione Lazio - Regione Lombardia - Regione Toscana - U.N.P.L.I. - U.P.I.

**Organizzazioni Locali e altri:**

Accademia Europea C.R.S. - I.D.E.A. di Dalmine - A.C.C.R.I. - A.C.S.I. Club di Milazzo - A.G. di Vicenza - A.G. di Viterbo - A.I.D.O. Regione Veneto - A.I.D.O. Sez. prov.le Padova - A.I.D.O. Sez. prov.le Treviso - A.I.S.Ac. di Milano - A.L.T. di Casal Monferrato - Amici del Cuore di Massa Carrara - Amici del Cuore della Media Valle del Serchio - A.N.F.F.A.S. Sez. prov.le Bologna - A.N.F.F.A.S. Sez. prov.le Ascoli Piceno - Animazione Sociale - A.N.V.E. di Milano - Appuntisti di cultura e politica - Arciconfraternita di Misericordia di Lucca - Ass.ne "A piene mani" di Osimo - A.R.L.A.F. Ass.ne Romana e Laziale per l'Affidamento Familiare - Archeoclub d'Italia di Sperlinga - A.S.P. di Livorno - A.V.A.S.S. di Favara - A.Vo.S. di Bologna - Ass.ne Amici Asilo Mariuccia di Milano - Ass.ne Amici dei Musei di Taranto - Ass.ne Amici della Comunità Castello di Senarega - Ass.ne Amici del Volontariato Emergenza Radio di Manfredonia - Ass.ne Bosco Ceduo di Casabasciana - Ass.ne ARCHE' di Milano - Ass.ne Archeologica del Medio Valdarno di Empoli - Ass.ne A.S.S.O. di Roma - Ass.ne Culturale "Il castello" di Lari - Ass.ne Culturale Sportiva Tempo Libero di Milazzo - Ass.ne Donatori

Ennesi Sangue di Enna - Ass.ne Donatori di Sangue di Favara - Ass.ne Eugubina Lotta Contro il Cancro di Gubbio - Ass.ne di Volontariato "Vercelli viva" - Ass.ne del Volontariato di Arcore "Centro Giovani XXIII" - Ass.ne Italo-Croata di Castelverde - Ass.ne Museum di Roma - Ass.ne di Volontariato dei Beni Culturali "Sunuraghe" - Ass.ne di Volontariato "Cascina verde" di Milano - Ass.ne Famiglia Murialdo di Foggia - Ass.ne "La finestra" di Lucca - Ass.ne Naz.le Cristiana per il Volontariato di Villaluna - Ass.ne Pubblica Assistenza di Ceparana - Ass.ne "Silvana Sciortino" di Lucca - Ass.ne Turistica pro Vada di Vada - Ass.ne Valdarnese di Solidarietà di Figline Valdarno - Ass.ne Volontari Aclisti per i Beni Culturali e Ambientali di Ravenna - Ass.ne "Antonio Lamberti" di Genova - Ass.ne "Comunità Pronta Accoglienza" di S. Remo - Ass.ne "I Care" di Figline Valdarno - Ass.ne "Il fondaco" di Feltre - Ass.ne "Il laboratorio" di Siena - Ass.ne "Il pellicano" di Bologna - Ass.ne "Insieme" Coordinamento di Volontariato di Fidenza - Ass.ne "Musei aperti" di Roma - Ass.ne Biellese di Volontariato di Biella - Ass.ne di Volontariato "Il sole" di Acerno - Ass.ne di Volontariato "L'aurora" di Firenze - Ass.ne di Volontariato "La ginestra" di Prata di Pordenone - Ass.ne "La rondine" di Verona - Ass.ne Famiglie Affidatarie di Vicenza - Ass.ne Famiglie "Il cammino" di Cossato - Ass.ne "Gordolano La Pira" di Prato - A.V.A.A. di Borgolano - A.V.O. di Siena - A.B.C. di Marina di Pietrasanta - A.F.A. di Como - A.L.P.I.M. di Genova - "Alfa Viciòr" di Carrara - A.M.S.O. di Roma - Ass.ne Progetto Crescere Insieme di Lesina - Ass.ne "Psiche 2000" di Thiene - Ass.ne Volontari Camaiorese - Ass.ne Volontariato "Coas-Casula" di Villaputzu - Ass.ne Volontariato "Farsi prossimo" di Pizzighetone - A.V.I.S. di Collesalveti, Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano - A.V.I.S. di Pianezza - A.V.I.S. di Ravenna - A.V.I.S. Regione Emilia Romagna - A.V.I.S. Regione Toscana - A.V.I.S. di Sondrio - Caritas Parrocchiale San Biagio di Modena - Casa Giovanni Paolo II di Crema - Centro Accoglienza di Empoli - Centro Aiuto alla Vita di Mortara - Centro Aiuto alla Vita di Como - Centro Aiuto alla Vita di Milano - Centro Aperto Diamoci una Mano di Corato - Centro di Aggregazione Giovanile "L'aquilone" di Stiva - Centro Ascolto di Spinea - Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza di Macerata - Centro di Aiuto alla Vita Misericordia di Prato - Centro di collaborazione e sostegno per anziani "OASI" di Marina di Carrara - Centro Cardiopatici Toscani di Firenze - Centro Culturale "Francesco Luigi Ferrari" di Modena - C.E.D.S. Centro Diocesano di Solidarietà di Pordenone - Centro di Solidarietà di Genova - Centro Internazionale Crocevia di Roma - C.I.F. di Roma - C.I.F.A. di Torino - Centro Mazziano di Studi e Ricerche di Verona - Centro Polesano Studi Storici Archeologici ed Etnografici di Rovigo - Centro Ricerche Archeoclub di Sassari e Alghero - Centro Sociale "Santa Lucia" di Siracusa - Centro Studi Gruppo "Giovani e Comunità"

di Arliano - C.T.G. di Padova - Club Titanic di Reggio Emilia - Comitato Ligure Ospedalizzazione Domiciliare di Genova Sestri - Comitato Reg.le Anziani e Società di Torino - Comunità Emmaus di Villafranca - Comunità San Maurizio di Borghi - Comunità Volontariato "SS. Pietro e Paolo" di Lametia Terme - Confraternita di Midericordia di Otranto - Confraternita di Misericordia di Sansepolcro - Confraternita di Misericordia di Torre del Lago Puccini - Consulta Ass.ni di Volontariato Comune di Ravenna - Consulta del Volontariato di Padova - Consulta del Volontariato di Civitavecchia - Consulta del Volontariato Iripino - Cooperativa a.r.l. "AORA" di solidarietà sociale di Taranto - Cooperativa Sociale "Il cantiere" di Abino - Cooperativa Sociale "S.Rita" di Milano - Coordinamento Ass.ni Categorie protette e Volontariato di Arezzo - Coordinamento Ass.ni di Volontariato di Verona e Provincia - C.R.I.A.F. di Bolzano - Croce Verde Pubblica Assistenza di Lucca - D.I.A.P.S.I. di Torino - "Diavoli Rossi" Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile di Tiriolo - D.O.C.B.I. Centro Documentazione e Tutela della Cultura Biellese di Ponzone Biellese - Domus Caritatis "Paolo VI" di Brescia - E.V.A.L. di Genova Pegli - F.A.A.V. Fed.ne Ass.ni Archeologiche del Veneto di Castelnuovo di Isola Vicentina - Fed.ne Reg.le Consortile "Don Mottola" di Lametia Terme - Fed.ne Reg.le Ligure Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana di Genova - Fondazione "Giovanni dalle Fabbriche" di Faenza - Fraternita di Misericordia di Capireale - Fraternita di Misericordia di Capannori - Fraternita di Misericordia di Chieti - Fraternita di Misericordia di Corsagna - Fraternita di Misericordia di Marlia - "Futuro Aprile" di Reggio Emilia - G.A.D. di Modigliana - GAIB di Figline Valdarno - Gruppo Archeologico "Archè Orani" di Nuoro - Gruppo Archeologico del Basso Piemonte di Alessandria - Gruppo Archeologico "Oschera" di Borore - Gruppo Donatori di Sangue Fratres Misericordia di Prato - Gruppo Fratres di Vicchio - Gruppo Sbandieratori Palio dei Micci di Querceta - Gruppo Speleoarcheologico "Giovanni Spanu" di Cagliari - Gruppo Volontari Carcere di Lucca - Gruppo Volontari della Solidarietà di Barga - Gruppo Volontari Mura di Pizzighetone - Gruppo Volontari del Soccorso di Roccafranca Ludriano - Gruppo Volontariato di Follonica - Gruppo Volontariato Suveretano "Costruire insieme" di Suvereto - Italia Nostra Sezione di Capannello - Italia Nostra Sezione di Catanzaro - La ricerca sociale - Lega Italiana Lotta Tumori Sez.ne Prov.le di Aversa - Lega Italiana Lotta Tumori Sez.ne Prov.le di Caserta - Lega per l'abolizione della caccia di Milano - Lega Obiettori Non Violenti di Bergamo - Movimento Centro alla Vita di Pisa - Misericordia di Celle sul Rigo - Movimento Difesa del Cittadino di Roma - NOVA di Venaria - Osservatorio Caritas di San Remo - OVAS di Brescia - Prospettive Sociali e Sanitarie - Pubblica Assistenza di La Spezia - Pubblica Assistenza di Ceparana - Pubblica Assisten-

za di Pescia - Pubblica Assistenza Litorale Pisano - Pubblica Assistenza e Soccorso di Bore - PRANARCEM di Roma - QUAVIO di Siena - Società Archeologica Sassarese - Società Reggiana di Studi Storici di Reggio Emilia - Società Coop. di Cultura Popolare di Faenza - Sotziu Archeologicu Nùguresi - Ass.ne Archeologica Nuorese - S.A.I.S. di Livorno - S.E.A. di Torino - Tribunale per i Diritti del Malato di Varese - Telefono Amico di Sassari - Trekking e Archeologia di Suvereto - Unità Volontaria Emergenza Radio Piemonte di Santhià - Università della Terza Età di Pontedera - Università della Terza Età di Sassari - Università della Terza Età di Polignano a Mare - U.I.L.D.M. di Bergamo - U.V.I. di Milano - Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Empoli - Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Viareggio - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Volterra - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Seravezza - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Rifredi - Venerabile Confraternita della Misericordia di Tavernelle di Val di Pesa - VIDAS Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti di Milano - Volontari Pro Parco Nazionale d'Abruzzo di Isernia - Volontario Cittadino Assistenza di Montefalcone - V.S.A. di Monte S. Savino - W.W.F. Sez.ne di Rionero in Culture.

vi è il volontariato che è certamente il soggetto più significativo emerso con forza in questo tempo, quello che si trova nei posti più delicati: nel lavoro come nei servizi pubblici, nel territorio e nelle realtà di frontiera e sempre con una forte carica promozionale, ... anche nel tentativo di costituire un esempio di cittadinanza che non attende lo Stato, ma lo anticipa nella costruzione e nel rispetto dei diritti." (1)

Ma anche il volontariato, dall'incontro col sindacato può ricavare concreti vantaggi. In primo luogo per la propria azione e crescita, attraverso la creazione di condizioni che favoriscano un crescente impegno dei lavoratori nel volontariato, e una migliore agibilità nell'area sociale del lavoro. E in secondo luogo, per i sostegni che gli possono derivare per lo svolgimento della propria "missione", che non deve avvenire, se possibile, in orgogliosa solitudine, ma sapendo fare sinergia con altri soggetti, utilizzandone le potenzialità e gli strumenti: l'organizzazione, gli strumenti di comunicazione e formazione, la contrattazione a tutti i livelli, l'azione extracontrattuale nel territorio, i servizi di patronato, legali e di formazione professionale.

Non c'è dubbio che il mondo del lavoro dipendente rappresenta una riserva consistente di volontariato che può essere attivato con adeguate iniziative formative, sia per operare all'interno dei posti di lavoro sia all'esterno attraverso l'utilizzo dell'orario e dei turni flessibili.

Di fronte alle proposte e alla pratica di nuove flessibilità degli orari di lavoro per meglio aderire alle esigenze della organizzazione del lavoro e dei mercati, occorre proporre anche la valenza di altre flessibilità, per altre finalità e valori, che rispondono alle esigenze di diversi modelli esistenziali e che producono una cultura e consentono una pratica, non occasionale, dell'azione gratuita e solidale. Ovviamente i diritti previsti dall'art. 17 della L. 266 sono solo delle piste, nuove, interessanti, ma non esaustive. Per tradursi in concrete facilitazioni all'impegno del volontariato che lavora, quelle che per ora sono solo delle potenzialità, hanno bisogno almeno di due condizioni: che si realizzi un esteso impegno di sindacato e volontariato affinché il volontariato fondato sulla solidarietà e la gratuità sia posto al centro della organizzazione sindacale, nella vita interna e

nel suo manifestarsi con tutti i lavoratori: che il volontariato riconosca le reali potenzialità della contrattazione sindacale, e quindi la solleci con una attiva partecipazione e la ispiri nei suoi contenuti solidaristici e egualitari in favore dei soggetti più deboli. In questo spirito l'art. 17 può essere la base per migliori regolamentazioni sugli orari, i turni, le aspettative, permessi per attività formative, condizioni per la retribuità di permessi e aspettative ecc.

Ma non va sottovalutata nemmeno la possibilità della contrattazione di migliorare il quadro dei diritti delle figure deboli nel lavoro e delle loro famiglie.

In una recente ricerca su "La solidarietà nei contratti di lavoro" (2) emerge che al 30 giugno 1994, ben 108 contratti nazionali di lavoro e 3 intercategoriale contenevano numerosi diritti in favore di soggetti deboli o devianti. Alcuni di questi diritti hanno anticipato la legislazione, altri l'hanno completata ad estesa, altri aprono nuovi orizzonti di tutela.

Per i portatori di handicap parte dei contratti di lavoro prevedono i seguenti diritti: superamento barriere architettoniche, agevolazioni per le ferie, facilitazioni per l'inserimento lavorativo, permessi part-time, aspettative per genitori di portatori di handicap, permessi retribuiti per familiari di handicappati, diritti di informazione settoriali e territoriali tra aziende e sindacati, sulle assunzioni di portatori di handicap preferenza negli appalti per cooperative che occupano handicappati, assegni per familiari di handicappati, collaborazione nel territorio tra sindacati e aziende per l'occupazione degli handicappati.

Per i tossicodipendenti parte dei contratti prevedono: la conservazione del posto di lavoro per la durata della terapia riabilitativa, permessi e aspettative per familiari che devono sostenere i figli nel percorso riabilitativo, agevolazioni per il reinserimento lavorativo degli ex tossicodipendenti; comitati bilaterali territoriali (sindacati e aziende) per esaminare i problemi dei tossicodipendenti rispetto al lavoro; flessibilità degli orari per tossicodipendenti in terapia; sostegno economico per tossicodipendenti in terapia. Alcuni problemi degli immigrati stanno entrando nella contrattazione: permessi speciali per rientri temporanei nel paese di

origine; permessi per l'apprendimento della lingua italiana.

Per il volontariato e per i cooperanti impegnati in progetti di cooperazione internazionale nei PVS viene estesa l'aspettativa che la legge riserva solo ai lavoratori pubblici dipendenti; per il volontariato in Italia alcuni contratti (Elettrici Enel e municipalizzate) hanno anticipato ampiamente l'art. 17 della L. 266. Infine sono state introdotte misure di sostegno economico per lavoratori colpiti da gravi patologie e permessi per genitori con bambini inferiori ai 6 anni.

Alcuni di questi nuovi diritti sono stati ripresi successivamente dalle leggi: da quella sulla tossicodipendenza, a quella quadro sull'handicap. Ma in molti casi i contratti migliorano le norme di legge.

Si tratta in ogni caso di dati riferiti ai soli contratti nazionali, mentre ulteriori specificazioni sono state introdotte nei contratti provinciali e negli accordi aziendali. Ma i risultati della contrattazione sarebbero migliori se il volontariato esercitasse maggiormente il suo ruolo di stimolo e di inculcazione del sindacato rispetto le problematiche del suo impegno, delle sue esperienze nel terreno multiforme della povertà, della sofferenza, del disagio, della devianza, dell'esclusione sociale.

Emblematici sono i risultati della contrattazione sull'art. 17 della L. 266, sia qualitativi che quantitativi.

Dalla data di entrata in vigore della legge 266/91, ad oggi, sono stati rinnovati 142 contratti di lavoro delle più svariate categorie (3). Ma i contratti che hanno regolamentato l'art. 17 sono solo 26. Di questi contratti, 18 fanno riferimento alla legge senza ulteriori specificazioni. Si tratta dei contratti degli: alimentaristi, assicurazioni, bancari, cooperative sociali, chimici ind., chimici picc. az., vetro, ceramica, lampade, concia, energia, petrolio priv., metano confind., agenzie marittime, trasporto e spedizione merci, autoferrotranvieri, autonomie locali, enti pubblici non economici. Di questi contratti, 3 rinviano l'applicazione a livello aziendale (agenzie marittime, autoferrotranvieri, trasporto e spedizione merci). Altri introducono una premessa politica favorevole alla utilizzazione dell'art. 17. Si tratta dei contratti: metano -anig-, gas e acqua munic., elettrici enel, elettrici municip., SIP - Telecom,

Sanità pubblica.

Infine 6 contratti migliorano i diritti previsti dall'art. 17 aggiungendo permessi e/o aspettative: metano - anig., gas e acqua munic., elettrici enel, elettrici municip., ferrovieri e poste.

I contratti dei ministeriali e della scuola non hanno regolamentato l'art. 17, per questi fanno testo ugualmente l'art. 7 del decreto legislativo n. 29/93 3 la circ. min. 7/95. I sindacati degli statali stanno trattando per i dipendenti ministeriali l'intero problema degli orari come previsto da un rinvio del contratto nazionale. Emblematici sono alcuni settori che non hanno menzionato l'art. 17 nei loro contratti: abbigliamento e tessili, commercio e turismo, edilizia e costruzioni varie, metalmeccanici, la scuola pubblica e privata. Le sole categorie citate comprendono alcuni milioni di lavoratori.

Questi vuoti hanno diverse spiegazioni. A volte sono dovuti ad una sottovalutazione del problema, a scarsa sensibilità dei gruppi dirigenti del sindacato e ancor più delle associazioni dei datori di lavoro.

In altri casi il clima fortemente aspro e conflittuale delle contrattazioni porta a conclusioni che escludono quelle richieste ritenute non fondamentali, anche se ricche di valori e possibilità sociali.

Inoltre richieste come quelle che favoriscono il volontariato comportano sensibilità, apertura al nuovo e una corresponsabilità per obiettivi di solidarietà che non tutte le imprese sono disponibili ad accogliere (4).

Ma in questi limiti pesa anche la sottovalutazione o la sfiducia dello stesso volontariato rispetto la contrattazione sindacale e l'insufficiente partecipazione sindacale dei volontari lavoratori.

Va ricordato inoltre che tutti gli aspetti applicativi sugli orari e turni flessibili vengono affrontati a livello di azienda o di amministrazione, e a questo livello il sostegno del sindacato può essere determinante per una corretta applicazione delle norme oltre gli interessati formalismi, dietro i quali, imprese e amministrazioni potrebbero tentare di svuotare i diritti, o limitarne le possibilità. Il livello di impresa/amministrazione rimane inoltre quello più idoneo ad una regolamentazione integrativa che colga i problemi specifici delle attività di volontariato e faccia assumere la sua cultura nell'area sociale del lavoro: lavoratori

e imprese compresi.

D'altro canto per consentire orari e turni di lavoro ad hoc per i volontari, non basta riferirsi a quanto è previsto dai contratti sugli orari, ma occorre la capacità di individuare nuove soluzioni che rispondano alle esigenze dei volontari, senza negare i vincoli reali della organizzazione del lavoro delle aziende e delle amministrazioni pubbliche. Per questo, il ruolo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie è importante per una corretta applicazione dei diritti dell'art. 17.

Anche quando sono giustificate le critiche sui limiti, i ritardi e distanze del sindacato rispetto al mondo della sofferenza, del disagio, della esclusione sociale, il volontariato non deve rassegnarsi di fronte alle difficoltà, ma aprire un leale e aperto confronto per superarle.

Occorre capire le specificità e i vincoli propri di ciascuna organizzazione, e la difficoltà a spendersi per la solidarietà in favore di soggetti che non contano e non hanno voce nella "organizzazione", dove sono presenti interessi forti poco disponibili a farsi "mediare". Ma l'obiettivo rimane la possibilità di spendere la forza dei forti in sostegno dei più deboli, della giustizia, dell'uguaglianza.

Così come il sindacato deve superare il complesso di aristocratica autosufficienza. Dai mondi vitali del volontariato c'è il patrimonio di esperienza del mondo degli ultimi, senza il quale la deriva degli egoismi può diventare irresistibile e travolgente, cambiandogli veramente pelle.

Ecco perché l'incontro tra sindacato e volontariato non è né facile né scontato, a volte dialettico e conflittuale, ma se il confronto è sincero, su problemi concreti, è un incontro indispensabile per il successo di entrambi, perché la lotta per la giustizia ha bisogno delle risorse generose di tutti i soggetti della solidarietà che operano nei vari segmenti della società dove si annida il disordine costituito.

#### Note

(1) Franco Bentivogli, Sindacato e volontariato a confronto sulla solidarietà, in OSARE PIÙ SOLIDARIETÀ. E. L. Roma.

(2) La solidarietà nei contratti di lavoro. La contrattazione e i suoi antefatti. Ricerca di Franco Bentivogli sui contratti di lavoro e sui documenti ufficiali di Politica Sociali di CGIL-CISL-UIL. In Supplemento alla Rivista del Volontariato n. 11/94.

(3) Dati forniti dall'Archivio Contratti collettivi del CNEL.

(4) Si veda in C. Graziani, Volontariato e impresa, pag. 7 e 8, Fivol 1994.

#### Controlli in cui è prevista la regolamentazione dell'articolo 17 della legge 266.

Alimentari	CCNL	9.07.1995
Assicurazioni (Ania)	CCNL	6.12.1994
Bancari (Assicredito ed Acri)	CCNL	1995
Cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo	CCNL	1.01.1995
Chimici (Federchimica)	CCNL	19.03.1994
Chimici (Confapi)	CCNL	14.05.1994
Vetro (Confindustria)	CCNL	20.10.1994
Ceramica (Confindustria)	CCNL	12.10.1994
Lampade (Confindustria)	CCNL	1990
Concia (Unig)	CCNL	1990
Energia (Eni)	CCNL	1.05.1991
Petrolio privato (Confindustria)	CCNL	3.06.1994
Metano (Confindustria)	CCNL	23.07.1991
Metano (Anig)	CCNL	4.05.1995
Aziende municipalizzate del gas e degli acquedotti (Federgasacqua)	CCNL	
Elettrici Enel	CCNL	26.07.1991
Elettrici municipalizzate (Federelettrica)	CCNL	
Telecom	CCNL	30.06.1992
Sanità pubblica	CCNL	26.07.1995
Agenzie marittime etc. (Federagenti)	CCNL	3.08.1995
Trasporto e spedizione merci	CCNL	12.04.1995
Ferrovieri	CCNL	1.01.1993
Autoferrotranvieri	CCNL	13.12.1994
Ente poste italiane	CCNL	26.11.1994
Autonomie locali (Aran)	CCNL	1995
Enti pubblici non economici (Aran)	CCNL	27.01.1995

Per i dipendenti ministeriali (Aran), CCNL 10.02.1995, e la Scuola pubblica (Aran), CCNL 23.06.1995, pur non avendo ancora previsto la regolamentazione dei contratti sono comunque applicabili le norme dell'art. 17 del Decreto n. 29 e la circolare ministeriale n. 7/95.

## segnalazioni

Ivo Colozzi / Andrea Bassi

**UNA SOLIDARIETÀ EFFICIENTE**Il terzo settore  
e le organizzazioni di volontariato

NIS

La Nuova Italia Scientifica

**UNA SOLIDARIETÀ EFFICIENTE****Il terzo settore e le organizzazioni di volontariato**

di Ivo Colozzi ed Andrea Bassi

La Nuova Italia Scientifica, 1995 - L. 24.000

Di recente è venuta crescendo l'attenzione verso quei soggetti associativi che si situano nello "spazio pubblico" tra lo Stato e il mercato e che sono stati variamente denominati: gruppi di volontariato, organizzazioni nonprofit, terzo settore, privato sociale. Come testimonia la contemporanea pubblicazione di una serie di contributi scientifici sia a livello nazionale (P. Donati, 1993; I. Colozzi, (a cura di) 1994) che internazionale (L. Salamon e H. Anheier, 1994; Perri 6 e I. Vidal, 1994), che parlano di "settore emergente", formazione di un "complesso della cittadinanza societaria", di "rivoluzione associativa", di espressione di una "nuova società civile".

I soggetti e le pratiche di terzo settore paiono acquisire un'importanza sempre maggiore sia nell'occidente avanzato che nei paesi dell'Europa centrale e dell'est, per il verificarsi di un duplice fenomeno: la perdita di centralità dello Stato nazione, da un lato, e le crescenti crisi congiunturali del sistema economico di tipo capitalistico, dall'altro. Il volume si pone sulla scia di queste riflessioni a cui intende portare un contributo in un'ottica sociologica e di teoria delle organizzazioni.

Il libro è suddiviso in tre parti principali.

La prima presenta i principali contributi sociologici ed economici del dibattito terminologico ed interpretativo in corso, nel tentativo di giungere a proporre una definizione di terzo settore e di organizzazioni di volontariato che possa valere anche operativamente per chi intende

sviluppare ulteriori ricerche su questo fenomeno.

La seconda parte propone criticamente una rassegna dei più significativi contributi che gli studiosi di management hanno dedicato a questo particolare tipo di organizzazioni per individuarne le caratteristiche specifiche e le conseguenti modalità gestionali, che si differenziano per molti versi da quelle tipiche nelle organizzazioni pubbliche e di mercato. Un'attenzione particolare è stata rivolta ad affiancare ai contributi teorici, indicazioni e strumenti operativi che possono essere proficuamente utilizzati da quanti sono chiamati a svolgere un ruolo di responsabilità gestionale ed amministrativa nelle organizzazioni di volontariato e, più in generale, di terzo settore presenti nel nostro paese.

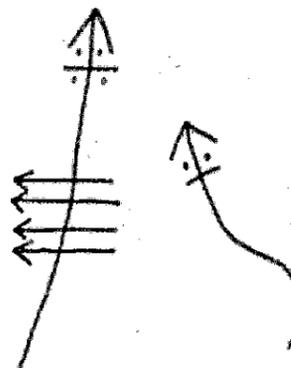
La terza parte affronta il tema attuale e complesso del coinvolgimento delle organizzazioni di terzo settore in un nuovo modello di stato sociale che dovrebbe caratterizzarsi per una maggiore economicità, ma anche per l'offerta di una più ampia possibilità di scelta da parte degli utenti dei servizi e delle prestazioni, evidenziando le opportunità ma anche i vincoli e i rischi che le esperienze già avviate in altri paesi cominciano a documentare.

Per le tematiche in esso trattate il volume si rivolge particolarmente all'attenzione dei responsabili gestionali ed amministrativi delle organizzazioni di volontariato, degli amministratori pubblici e degli operatori sociali dei servizi socio-sanitari territoriali, nonché degli studenti che intendono approfondire in un'ottica di sociologia dell'organizzazione le problematiche del terzo settore.

La filosofia che permea tutto il volume è ben riassunta nelle parole degli stessi autori: "...in sintesi il senso ultimo dello sforzo che abbiamo fatto scrivendo questo libro: [è stato quello di] aiutare a comprendere il terzo settore per quello che è, cioè nella sua specificità, e non solo e non tanto per quello che non è (non-profit, non-governmental), o perciò che dovrebbe essere o vorremmo che fosse".

C R E S C E N D O

1

**LE MIGRAZIONI**EDUCAZIONE INTERCULTURALE E CONTESTI INTERDISCIPLINARI  
a cura di  
Dino Barra e Wilma Beretta Podini

CRES EDIZIONE LAVORO

**EDIZIONI LAVORO**

in collaborazione con il CRES-Mani Tese

Collana «Crescendo»

Quaderni di innovazione didattica

La collana prevede l'uscita di quattro Quaderni all'anno, agili volumi monotematici che intendono proporre agli insegnanti argomenti metodologie, ricerche, non sempre usuali nel mondo della scuola ma particolarmente stimolanti e innovativi da un punto di vista culturale e didattico.

L'iniziativa è curata dal Centro Ricerca Educazione allo Sviluppo (Cres) di Mani Tese, ed è il risultato di un percorso di ricerca didattica che ha lo scopo di introdurre nella scuola non solo i contenuti dell'educazione allo sviluppo (e in particolare dell'educazione dell'interculturalità, alla pace, all'ambiente, ai diritti umani), ma anche suggerimenti teorici e proposte di percorsi didattici da svolgere in classe.

I primi due Quaderni pubblicati sono i seguenti.

**LE MIGRAZIONI****Educazione interculturale e contesti interdisciplinari**

a cura di Dino Barra e Wilma Beretta Podini - L. 12.000.

Il volume si propone come valido strumento metodologico per tutti quegli insegnanti che intendono affrontare il tema delle migrazioni cimentandosi in procedure di lavoro in una prospettiva interculturale. Esso, infatti, offre non solo elementi di conoscenza sul tema delle migrazioni, ma anche opportuni suggerimenti teorici per l'impostazione interculturale di percorsi disciplinari su

questo tema, esemplificati anche attraverso concrete esperienze didattiche elaborate da alcuni insegnanti nelle loro classi.

**PERCORSI INTERCULTURALI E MODELLI DI RIFERIMENTO**

di Michele Crudo - L. 10.000.

Il volume si compone di due parti: nella prima, in cui si analizza il concetto di modello in generale, viene portato un esempio di modello storiografico e presentato un modello tassonomico artigianalmente costruito; nella seconda vengono enunciati e programmati di storia e geografia, strutturati secondo un'ottica di educazione interculturale, e si espongono le mappe concettuali che presidono alla scelta dei tempi e dei problemi contenuti nei programmi.

Uscite previste entro l'anno:

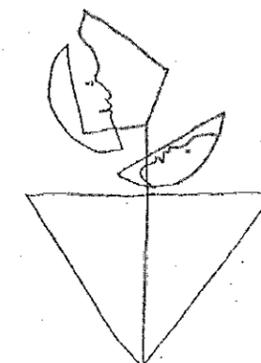
**Conoscere il mondo che cambia, saper educare al cambiamento**

**Il Mediterraneo: il mare della complessità.**

C R E S C E N D O

2

MICHELE CRUDO

**PERCORSI INTERCULTURALI E MODELLI DI RIFERIMENTO**

CRES EDIZIONE LAVORO



# L'ESPERTO RISPONDE

*Da parte di molte associazioni ci è pervenuta la richiesta di fornire l'elenco completo delle regioni che hanno provveduto a legiferare in base all'art. 6 della legge 266/91.*

*Pubblichiamo di seguito l'elenco ed informiamo i nostri lettori che i testi di legge possono essere richiesti alla segreteria del nostro Centro.*

Abruzzo - L.R. 12 agosto 1993, n. 37  
 Basilicata - L.R. 16 luglio 1993, n. 38  
 Campania - L.R. 8 febbraio 1993, n. 9  
 Calabria - L.R. 19 aprile 1995, n. 18  
 Emilia R. - L.R. 31 maggio 1993, n. 26  
 Friuli V. G. - L.R. 20 febbraio 1995, n. 12  
 Lazio - L.R. 28 giugno 1993, n. 29  
 Liguria - L.R. 28 maggio 1992, n. 15  
 Lombardia - L.R. 24 luglio 1993, n. 22  
 Marche - L.R. 7 marzo 1995, n. 245  
 Molise - L.R. 27 gennaio 1995, n. 3  
 Piemonte - L.R. 29 agosto 1994, n. 38  
 Puglia - L.R. 16 marzo 1994, n. 11  
 Sardegna - L.R. 13 settembre 1993, n. 39  
 Sicilia - L.R. 7 giugno 1994, n. 22  
 Toscana - L.R. 26 aprile 1993, n. 28  
 Umbria - L.R. 25 maggio 1994, n. 15  
 Veneto - L.R. 30 agosto 1993, n. 40  
 P. A. di Bolzano - L.P. 1 luglio 1993, n. 11  
 P. A. di Trento - L.P. 13 febbraio 1992, n. 8  
 R. A. Valle d'Aosta - L.R. 6 dicembre 1993, n. 83

*L'Associazione "La Clessidra" di Firenze ci chiede qual'è il comportamento corretto nel caso che, oltre al ruolo direttivo proprio di ogni membro del Consiglio Direttivo, i Consiglieri svolgano anche la loro opera di volontariato nei servizi e abbiano le competenze per tenere corsi di aggiornamento, formulare e realizzare progetti, in rapporto ai rimborsi spese e alle prestazioni professionali.*

I consiglieri, in quanto tali, non vengono meno alle loro funzioni di volontari attivi, e quindi, iscritti nel Registro dei volontari, avranno titolo ai rimborsi delle spese sostenute nell'opera diurno di volontariato. L'attività di formatori, o quella professionale spesa per la redazione di piani, progetti, e quant'altro che, seppur strumentale al raggiungimento

degli scopi, non è attività tipica dell'associazione, rientra nella sfera del lavoro autonomo e dovrà quindi essere assoggettata ai trattamenti fiscali previsti, a seconda della figura del prestatore del servizio, all'attività professionale o a quella di collaborazione coordinata e continuativa.

*Dall'Amministrazione comunale di Parma ci pongono il seguente quesito:*

*un'Associazione di Volontariato, iscritta al Registro Regionale, intende stipulare una convenzione con il Comune finalizzata all'utilizzo di anziani-volontari in attività di vigilanza davanti alle scuole e, analogamente, un'altra convenzione finalizzata ad un'attività di tele-controllo e tele-soccorso in collaborazione con il Comune stesso.*

*Sarebbe corretto utilizzare lo strumento delle convenzioni con il rimborso spese.*

*Per vari motivi l'associazione rifiuta questa modalità.*

*Chiede in alternativa:*

*1) nel primo caso, una convenzione ex L. 266/91 con la previsione di un contributo forfettario (il contributo non richiede l'obbligo di rendicontazione come il rimborso spese) o di un rimborso forfettario (motivato) senza onere di documentazione completa;*  
*2) nel secondo caso, una convenzione ex L. 266/91 con la previsione di compenso liquidato su fattura fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 8 (ovviamente, un compenso che non equivale al pagamento effettivo delle prestazioni, ma a una sorta di pagamento ridotto, in quanto la presenza di soci volontari abbassa notevolmente i costi delle prestazioni). Si chiede il vostro parere sulla legittimità delle soluzioni 1) e 2) e sulla loro conformità o meno alla L. 266/91.*

Le parti hanno ampia libertà negoziale per cui in generale è possibile "convenire" ciò che si vuole. Le procedure indicate sembrano, come descritte, entrambe lecite e conformi alla legge quadro anche se il richiamo all'art. 8 della legge 266/91 appare corretto ai soli fini IVA, mentre restano aperte per l'associazione le problematiche relative alle imposte dirette.



## L'ESPERTO RISPONDE

RISERVATO ALLA SEGRETERIA

PROT.

DATA

SCRIVETE IL VOSTRO QUESITO A MACCHINA O IN STAMPATELLO  
 LA REDAZIONE RISPONDERÀ

Rubrica di consulenza  
 a cura della redazione di

### Volontariato Oggi

Via A. Catalani, 158 - 55100 Lucca

DATI DEL LETTORE O ASSOCIAZIONE

REFERENTE \_\_\_\_\_

ASSOCIAZIONE \_\_\_\_\_

VIA/PIAZZA \_\_\_\_\_

N° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

CITTÀ \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

SETTORE DI ATTIVITÀ \_\_\_\_\_

Le risposte ai quesiti più significativi saranno pubblicate in questa rubrica e saranno disponibili in "VOLONTEL" servizio del VIDEOTEL - SIP. Per informazioni rivolgersi al CNV - Tel. 0583/419500.

È possibile inviare una sola domanda per volta, rispettando la massima sinteticità e chiarezza.

# LE PUBBLICAZIONI DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

- Volontariato Oggi**  
Agenzia mensile di informazione - Abbonamento 1996 L. 20.000
- A dieci anni dal primo convegno nazionale di studi sul volontariato**  
Sintesi dei convegni nazionali promossi dal Centro Nazionale
- Il villaggio solidale**  
Ricerca sui periodici del volontariato di Ruggero Valentini (esaurito - disponibile in fotocopia)
- I gruppi di self-help: aspetti e problemi di definizione teorica**  
Relazioni del seminario - Firenze 15 dicembre 1990
- Partecipazione ed efficienza: il ruolo del volontariato negli statuti dei Comuni e delle Province**  
Atti del seminario - Roma 6 febbraio 1991 (esaurito - disponibile in fotocopia)
- Adozione ed affidamento verso la riforma**  
Atti del seminario - Lucca 13 aprile 1991
- La legge 266/91 sul volontariato: problemi e prospettive**  
Atti del seminario - Roma 19 novembre 1991 (esaurito - disponibile in fotocopia)
- Il volontariato in Europa**  
(2ª edizione aggiornata)
- Volontari per i Beni Culturali**  
Atti del 2º stage di formazione per i dirigenti delle ass. di volontariato dei Beni Culturali - Lucca 1/3 marzo 1991 - realizzato in collab. con la Regione Toscana
- Il volontariato per i Beni Culturali in Italia**  
1º Censimento Nazionale delle Associazioni di volontariato dei Beni Culturali in Italia - Rapporto finale - realizzato in collab. con la fondazione G. Agnelli (L. 20.000)
- La legge 266/91 sul volontariato: attuazione regionale**  
Atti del seminario - Bologna 16 novembre 1992
- Il Fondamento Giuridico delle Reti**
- Il bambino abbandonato**  
Alcuni risultati di tre ricerche sul "campo" in tema di abbandono dei minori
- La legge 266/91 sul volontariato: analisi e commento giuridico**  
a cura del Prof. Luciano Bruscuoglia - Ed. CEDAM - 1993
- La legge 266/91 sul volontariato. Strumento di valorizzazione o di limitazione?**  
Atti del seminario - Bologna 18 dicembre 1993
- Famiglie e cure di comunità. Il difficile intreccio fra pubblico, volontariato e reti informali nell'Italia di oggi**  
a cura di I. Colozzi e P. Donati - Ed. Franco Angeli - 1994 (L. 38.000)  
(da richiedere alla Casa Editrice)

## SCHEDA DI RICHIESTA INVIO PUBBLICAZIONI

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
 Residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 eventuale Ente/Associazione di appartenenza \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 che ha sede in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
 cap \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

### CHIEDE

- L'invio delle pubblicazioni segnalate
- L'abbonamento a Volontariato Oggi

Firma \_\_\_\_\_

Per ognuna delle pubblicazioni prenotate - eccetto quelle con indicazioni specifiche - a parziale rimborso delle spese di realizzazione e spedizione, è richiesto un contributo di L. 10.000 - c/c postale n. 10848554 intestato a Centro Nazionale per il Volontariato c.c.p. 202 - 55100 Lucca specificando la causale di versamento

▼  
**Finalmente  
 c'è qualcuno  
 che vi guida  
 nel labirinto  
 delle pensioni.**  
 ▲



## Arianna è il nuovo Sistema di Analisi Previdenziale dell'INA.

Arianna è il nuovo servizio dell'INA che vi offre gratuitamente un check up completo della vostra situazione pensionistica, e vi propone un piano previdenziale integrativo riguardante tutte le pensioni a cui avete diritto, con proposte molto elastiche che tengano conto delle vostre possibilità: una soluzione "su misura". Perché lo abbiamo chiamato Arianna? Perché nel labirinto delle pensioni ci vuole un filo di esperienza in più.



Per Lucca:  
 Agenzia Generale INA - Assitalia  
 Via Beccheria, 29 - Tel. 0583/4511

### **VOLONTARIATO OGGI**

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO,  
STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

#### **Comitato di redazione**

Maria Pia Bertolucci, Rossana Caselli, Roberta De Santi, Elena Ghilardi, Aldo Intaschi  
Tiziana Martinelli, Ela Mazzarella, Costanza Pera, Stefano Raghianti, Marilena Piazzoni

#### **Hanno collaborato**

Franco Bentivogli, Gianfranco Garancini

#### **Direttore responsabile**

Bruno Frediani

Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-09-1985

Anno XI - n. 7 - Ottobre 1995

Sped. Abb. Postale • Pubbl. inf. 50% - Confine I.R.

#### **Sede:**

Via Catalani, 158 - LUCCA

Tel. (0583) 41 95 00 - Fax (0583) 41 95 01

#### **Recapito postale:**

Centro Nazionale per il Volontariato - C.P. 202 - 55100 LUCCA

#### **Abbonamento annuo**

L. 20.000 su c.c.p. n. 10848554 intestato a:

**Centro Nazionale per il Volontariato - Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA**

*La riproduzione totale o parziale di articoli e notizie è consentita citandone la fonte*

#### **Fotocomposizione**

La Bottega della Composizione - Via delle Sette Arti - Lucca

#### **Stampa**

Nuova Grafica Lucchese - Via Erbosa - Pontetetto - Lucca



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA



Periodici del volontariato